

Una sola dose ai guariti per accelerare il lancio «Basta con le scorte»

ROMA

Sprint e accelerazione nella produzione e nella campagna vaccinale. In Italia come all'estero.

Il ministro della Salute Roberto Speranza ha infatti chiesto di valutare i dati scientifici per verificare la possibilità di estendere agli over 65 il vaccino AstraZeneca. Una possibilità che darebbe una svolta ed un altro «respiro» alla campagna vaccinale in Italia. Ma notizie incoraggianti arrivano anche dall'estero e dalle altre Big Pharma. Novartis e Curevac hanno infatti deciso, dopo altri accordi in questo senso di colossi internazionali della farmaceutica, di collaborare alla produzione di un serio anti-covid con 50 milioni di dosi nel secondo trimestre del 2021 che potrebbero diventare 200 milioni

nel 2022.

Intanto a dare fiato alla campagna vaccinale anche la decisione del ministero della Salute di fare una sola dose ai guariti, che potrebbe portare in «dote» circa 1 milione di dosi in più. Ma con una indicazione: non conservare scorte alla luce dei forti arrivi previsti per i prossimi mesi. Sono, infatti, 2.453.706 complessivamente, secondo i dati del ministero, i cittadini italiani che si sono ammalati di Covid e ne sono guariti. A loro andrà una unica dose di vaccino, sia che si tratti di Pfizer-BioNtech, Moderna e AstraZeneca che prevedono due dosi, sia nel caso di quello in arrivo di J&J, che invece è monodose. L'indicazione produce il risultato di utilizzare oltre 1 milione e 200 mila dosi per chi con il virus non è mai entrato in con-

tatto. Un numero che potrebbe raddoppiare tenendo conto che, secondo gli scienziati, almeno altri due milioni di italiani si sono contagiati senza accorgersene e tuttavia hanno sviluppato gli anticorpi: «Basterebbe un test con pungidito per saperlo», ha detto il virologo Massimo Galli. E questo consentirebbe di avere un altro milione di dosi. Numero non di grande impatto, ma neanche risibile guardando alla penuria di vaccini. La Fondazione Gimbe rileva differenze tra i diversi vaccini: mentre le somministrazioni di Pfizer si attestano all'89% delle dosi consegnate, quelle di Moderna e AstraZeneca procedono più lentamente.



Il ministro della Salute Roberto Speranza



Peso: 20%